

LA MOBILITAZIONE

Luzzati, firma anche il rettore

In diecimila sottoscrivono l'appello per mantenere la gestione dei Giardini

di **Erica Manna**
● a pagina 7



LA RACCOLTA DI FIRME PER IL FUTURO DEI GIARDINI

Rettore e Malika Ayane per i Luzzati

di **Erica Manna**

Salgono al ritmo di mille al giorno, le firme per salvare i giardini Luzzati. Ieri erano già a ottomila, con sostegni di peso: dal rettore dell'ateneo genovese Paolo Comanducci alla direttrice di Palazzo Ducale Serena Bertolucci, e poi lo psicanalista e scrittore Massimo Recalcati, gli artisti Paolo Fresu, Malika Ayane, gli ex Otago. La battaglia della cooperativa sociale Il CeSto, che da sette anni gestisce lo spazio e lo ha trasformato in un centro di aggregazione, è entrata nel vivo. La concessione del Comune scadrà a ottobre, e da Palazzo Tursi il silenzio sul futuro del progetto sociale che ha cambiato volto al centro storico prosegue ostinato: nessuna rassicurazione, nessuna risposta alle numerose richieste di confronto del CeSto, che sulla ri-

qualificazione della piazza ha investito 200 mila euro e rigenerato un'area che per anni è stata un buco nero di spaccio e abbandono.

Venti dipendenti, tra i quali un ex minore straniero non accompagnato. Milleduecento eventi in sette anni, che spaziano dalle presentazioni di libri ai laboratori per bambini, dai concerti alle rassegne culturali. Il recupero dell'area archeologica, perché nel giugno 2018 il CeSto ha vinto il bando "Nuove Generazioni" di **Impresa Sociale con i Bambini**, ottenendo 700 mila euro di finanziamento, in partnership con il Comune stesso, e poi realtà come Iit, Cnr, Casa Paganini-DIbris, Teatro della Tosse, Istituto Comprensivo Centro Storico, Festival della Scienza, per portare avanti anche il progetto di lotta alla **povertà educativa** che coinvolge otto istituti compres-

vi della città. «Stiamo parlando di un posto che, prima della nostra gestione, era un non-luogo - sottolinea Marco Montoli, presidente del CeSto - non c'era alcun motivo per passarci, e dunque, pur essendo potenzialmente fruibile dai bambini, era trascurato e mal frequentato. Inoltre, sette anni fa la movida nella zona stava già degenerando, con giovanissimi che bevevano acquistando alcolici dai minimarket. Noi abbiamo incentivato un'aggregazione sana, e negli anni questo spazio è cresciuto diventando un luogo di dibattito, di incontro tra culture. L'area archeologica è stata sgomberata dai



Peso: 1-8%, 7-56%

rifiuti grazie ai volontari, e lì si sono esibiti Marina Rei, i Gnu Quartet. Poi, c'è tutto il lavoro di mediazione culturale: se arriva un senza dimora per dormire sulle panchine, lo aiutiamo, accompagnandolo nelle strutture dedicate. Abbiamo eliminato le bottigliette di plastica, distribuendo mille borracce in soli tre mesi; ci sono gli orti urbani, il campo da calcio. Tutto senza mai un euro dal Comune.

Per questo speriamo che l'amministrazione sia intelligente: riconosca il nostro lavoro, e si trovi una soluzione costruttiva per il futuro».

Richiesta e silenzio

1 Tursi tace
La concessione del Comune scadrà a ottobre, e da Tursi prosegue il silenzio sul futuro del progetto sociale che ha cambiato volto al centro storico

2 L'investimento
La coop il CeSto sulla riqualificazione della piazza ha investito 200 mila euro e rigenerato un'area che per anni è stata un buco nero

3 La raccolta di firme
Hanno aderito all'appello per il CeSto il rettore Comanducci, la direttrice del Ducale Serena Bertolucci, lo scrittore Recalcati, Paolo Fresu e gli ex Otago



Centro di gravità
Un'immagine dall'alto dei Giardini Luzzati divenuti luogo civico di aggregazione in pieno centro



Peso:1-8%,7-56%